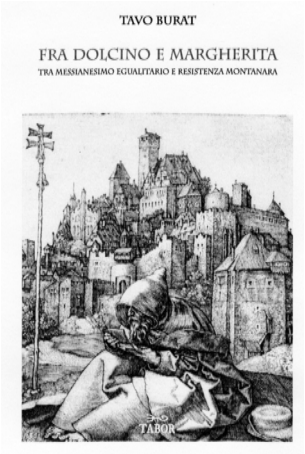
Anche i morti non sono al sicuro dal nemico se egli vince.
E questo nemico non ha smesso di vincere.
Walter Benjamin

Il mondo in cui viviamo è costruito innanzitutto sulla sconfitta di tutti coloro che *ci hanno provato* prima di noi, sui massacri di contadini in rivolta per difendere la loro autonomia e l'uso collettivo delle risorse, sui roghi degli eretici e delle donne bruciate come streghe, sul genocidio dei popoli "selvaggi" colonizzati e sullo sterminio dei nemici interni: luddisti, vagabondi, comunardi, briganti, ribelli e banditi di ogni epoca. Il volto del nemico non è cambiato: oggi come allora, ancor più che l'oscurantismo religioso c'è da temere il preteso "progresso" del razionalismo economico. La storia, però, non è conclusa; la loro sconfitta può essere sempre rimessa in gioco, e fors'anche, un bel giorno, non essere più tale.



Nel 2007, settimo centenario del rogo di Dolcino e di Margherita, organizzammo a Venaus, in Valle di Susa - insieme anche a Tavo Burat - tre giornate di incontri con questa prospettiva: riappropriarci della nostra storia, riprendere in mano le battaglie del passato, per *mescolarle* e farne cosa viva nelle lotte di oggi (si veda il blog *www.eresiaerivolta.noblogs.org*). Inutile dire quanto, in questo cammino, l'aiuto di Tavo ci sia stato (e lo sia tuttora) prezioso, addirittura imprescindibile…
Tavo ci ha lasciato, nel dicembre del 2009.
Questo libro è innanzitutto un omaggio a lui, un gesto di riconoscenza nei suoi confronti, per i saperi e la curiosità che ci ha saputo trasmettere, per la coerenza e il coraggio che ci ha regalato senza cedimenti, fino alla fine, riuscendo a essere, in quest'epoca meschina, un vero e proprio *maestro*.
Arvëddse Tavo. Grazie.

Tavo Burat
Fra Dolcino e Margherita, tra messianesimo egualitario e resistenza montanara
edizioni Tabor, Valle di Susa, marzo 2013 - pp. 128 - 6,00 euro
Per richiesta copie, rivolgersi ai recapiti di Nunatak